Scena tratta da **"Barriere"**

TROY: Rose devo dirti una cosa.

ROSE: Aspetta, metto in tavola il pranzo.

TROY: Rose… senti, non so come dirtelo. Non so spiegarlo… è una cosa che è cresciuta… all'inizio era solo un piccolo cespuglio e all'improvviso è diventata una foresta.

ROSE: (interrompendolo, scocciata) Troy di che cosa stai parlando?

TROY: Te lo sto dicendo, fammi parlare. Sto cercando di dirti… di trovare il modo per dirti che… sto per essere padre. Sì, sto per diventare padre.

ROSE: (sconvolta) Troy… ma che dici… stai per diventare cosa? Stai per diventare padre? Stai per diventare padre e lo racconti a tua moglie?

TROY: Rose, ascolta… ecco… io-

ROSE: (interrompendolo) Dopo 18 anni devo sentirmi dire questo…

TROY: Rose, ti prego-

ROSE: (interrompendolo) Perché Troy? Perché? Dopo tutti questi anni vieni a dirmi una cosa del genere… adesso non ha senso… me lo sarei aspettato dieci, quindici anni fa… ma non ora.

TROY: L'età non c'entra niente Rose.

ROSE: Ho cercato di essere quello che una moglie dovrebbe essere. Tutto quello che una moglie può essere. Sono sposata da diciotto anni e adesso devo sentirmi dire che hai avuto una relazione con un'altra donna e che hai un figlio da lei… (scoppia a piangere) E lo sai che non volevo una cosa del genere nella mia famiglia! Nella mia famiglia avevamo tutti padri e madri diversi, le mie due sorelle e i miei fratelli sapevi a malapena chi era chi, non potevi parlare di papà e mamma era sempre il tuo papà, il mio papà, la mia mamma e io

non ho mai voluto che fosse così anche per i miei figli! E adesso ti presenti qui e mi dici una cosa del genere?!

TROY: Smettila dovevi saperlo, è ora che tu lo sappia.

ROSE: IO NON VOGLIO SAPERLO ACCIDENTI!

TROY: Rose. Non posso farlo svanire, ormai è fatta. Anche volendo, non posso farlo sparire.

ROSE: E tu neanche lo vuoi. Magari vorresti far sparire me e mio figlio, magari è questo che vuoi. Beh non puoi farci sparire, ho investito diciotto anni della mia vita con te, dovevi rimanere nel mio letto come avresti dovuto.

TROY: Ora ascoltami, noi possiamo gestirla questa cosa. Noi possiamo parlarne, trovare un rimedio.

ROSE: Adesso dici noi? Dov'era quel noi quando te la spassavi con quella stramaledetta donna? NOI potevamo parlare, trovare un rimedio prima che tu ti rendessi ridicolo, ora è troppo tardi per trovare un rimedio con me.

TROY: Rose è solo che… con lei era tutto diverso. Mi ha fatto capire che io potevo essere diverso, che potevo uscire da questa casa e lasciarmi dietro le pressioni, i problemi, senza preoccuparmi di far riparare il tetto o pagare le bollette. Che potevo… essere una parte di me che non ero mai stato prima.

ROSE: Quello che voglio sapere è… quello che voglio sapere è se intendi continuare a vederla. È tutto quello che mi devi dire.

TROY: Posso star seduto a casa sua e ridere, capisci cosa dico? Posso ridere a squarciagola e mi fa sentire bene. Mi riempie tutto, fino alla punta dei piedi Rose. Io… io non riesco a farne a meno.

ROSE: Forse allora dovresti andare a stare con lei se è una donna migliore di me. (piangendo)

TROY: Non è questione di chi sia una donna migliore Rose, tu non hai colpa. Un uomo non potrebbe desiderare una moglie migliore, la colpa è mia. Ho cercato di prendermi cura di voi e ho finito per dimenticare me stesso.

ROSE: E io che cosa ci stavo a fare? Quel compito spettava a me non ad un'altra!

TROY: Rose tutta la vita ho cercato di vivere dignitosamente, di fare una vita pulita, laboriosa e utile. Ho cercato di essere un buon marito per te in tutti i modi. Forse è perché sono nato storto, ma se nasci con due strike contro, prima di andare alla battuta devi fare attenzione sempre in guardia per quella palla curva sull'angolo interno non puoi permetterti un altro strike, non puoi abbassare la guardia se devi perdere lo fai battendoti fino alla fine, hai proprio tutto e tutti contro di te. Che cosa devi fare? Io li ho fregati Rose, quando ho trovato te e Cory e un lavoro decente ero al sicuro, niente poteva toccarmi. Non avrei fatto strike out, o non sarei tornato in prigione o finito in mezzo a una strada con una bottiglia di vino, ero al sicuro, avevo una famiglia, un lavoro, non mi sarei beccato quell'ultimo strike. Ero lì in prima base aspettando che uno di quei ragazzi mi portasse alla casa base.

ROSE: Dovevi restare nel mio letto.

TROY: (parlandole sopra) Poi ho visto quella donna e mi ha fatto sentire spavaldo. Allora ho pensato che se ci provavo forse potevo rubare la seconda base capisci? Volevo solo rubare la seconda base, sono rimasto in prima base per diciotto anni e allora ho pensato beh al diavolo, provaci!

ROSE: Non stiamo parlando di baseball! Parliamo del fatto che sei andato a letto con un'altra donna per poi venire a raccontarmelo, è di questo che parliamo non di baseball!

TROY: Rose tu non mi ascolti! Sto cercando di spiegartelo nel modo migliore che conosco! Non è facile per me ammettere che sono rimasto nello stesso posto per diciotto anni!

ROSE: E io ci sono rimasta con te! Sono rimasta qui accanto a te Troy! Ho una vita anch'io! Ho dato diciotto anni della mia vita per restare nello stesso posto accanto a te! Non credi che anch'io volessi altro? Non credi che avessi sogni e speranze? Non credi che abbia avuto voglia di conoscere altri uomini, che abbia voluto spassarmela e dimenticare le mie responsabilità? Qualcuno che mi facesse ridere per farmi sentire bene? Non sei l'unico che ha esigenze e necessità ma io sono rimasta con te! Ho preso tutti i miei sentimenti, le mie esigenze e necessità e sogni e li ho seppelliti dentro di me, ho piantato un seme e l'ho accudito e pregato per lui, ho piantato me stessa dentro te e ho aspettato di fiorire e non ci ho messo diciotto anni per capire che il terreno era duro e roccioso e che non sarebbe mai fiorito! Ma mi sono aggrappata a te, ti ho tenuto stretto, tu eri mio marito! Ti dovevo tutto ciò che avevo, ogni singola parte di me ti era dovuta. E in quella camera da letto con l'oscurità che calava su di me ho dato tutto ciò che avevo per riuscire a scacciare il dubbio che tu non fossi l'uomo migliore del mondo e che ovunque tu fossi andato io ti sarei rimasta accanto perché tu eri mio marito. Perché era l'unico modo per me di sopravvivere come tua moglie. Parli sempre di quello che dai e di quello che non puoi dare, ma tu prendi anche Troy. Tu prendi e neanche sai chi ti sta dando.

TROY: (le afferra il braccio in modo aggressivo) Stai dicendo che prendo e non do?

ROSE: Mi fai male, lasciami.

TROY: Ti ho dato tutto quello che ho, non mentire sul mio conto!

ROSE: Lasciami!

Rose riesce a svincolarsi dalla sua presa e ritorna dentro.

OFFICINE IN SCENA SCUOLA DI RECITAZIONE CINEMATOGRAFICA